



Prot. Int. 1405



DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Informativa rischi di cui all' art 26 comma 1 lettera b) D.Lgs. 81/08

Ed. 1 Rev. 4 del 17 Agosto 2017

Schede di rischio allegate:

☐ 01_Impianto Preselezionatore	☐ 07_Locali civili (uffici, spogliatoi)	☐ 13_Impianto Stoccaggio Rifiuti Differenziati
☐ 02_Impianto Termovalorizzatore	☐ 08_Vie di transito e piazzali	☐ 14_Deposito di Via Bandi e Don Minzoni;
☐ 03_Officina riparazione Autoveicoli e locali annessi	☐ 09_Distributore carburanti	☐ 15_Centro di Raccolta Sud e Nord
☐ 04_Laboratorio chimico	☐ 10_Centrali Termiche, Cabine elettriche	☐ 16_Sede Legale Via dell'Artigianato 39B
☐ 05_Pese/Portinerie	☐ 11_Discarica in post gestione/impianto osmosi Limone	☐ 17_Comune di Livorno_Aree pubbliche
☐ 06_Lavaggio automezzi	☐ 12_Impianto biogas	☐

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

SOMMARIO

1. TERMINI E DIFINIZIONI	3
2. CONTENUTI E FINALITA' DEL DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA	3
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA	4
4. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI LAVORI, SERVIZI SVOLTI DALLE DITTE ESTERNE	5
5. INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	5
6. ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI LAVORO	6
6.1 Accesso pedonale del personale delle ditte alle aree aziendali	6
6.2 Accesso e circolazione degli automezzi presso le aree aziendali	6
6.3 Verifiche preliminari al lavoro o servizio	6
6.4 Allestimento di eventuali cantieri	6
6.4.1 Recinzione cantiere e cartellonistica di sicurezza	6
6.4.2 Utilizzo degli impianti elettrici	6
6.4.3 Utilizzo dei locali comuni (WC, docce, spogliatoi, ecc.)	7
6.4.4 Stoccaggio e deposito materiali presso il cantiere	7
6.4.5 Pulizia del cantiere, raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti	7
7. RUOLI E RESPONSABILITA'	7
8. POTENZIALI RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO AAMPS	7
9. ANALISI DELLE LAVORAZIONI	10
10. DISPOSIZIONI DI SICUREZZA	10
10.1 Organizzazione della sicurezza dell'impresa appaltatrice	10
10.2 Assistenza sanitaria e primo soccorso presso il cantiere	10
10.3 Misure antincendio presso il cantiere	10
10.3.1 Norme generali	10
10.3.2 Attrezzatura antincendio dell'appaltatore	11
10.3.3 Attrezzatura antincendio AAMPS	11
10.4 Dispositivi di protezione individuali	11
10.5 Procedure d'emergenza	11
10.6 Numeri telefonici d'emergenza	12
10.7 Formazione personale ditte esterne	12
10.7.1 Formazione carrellisti, addetti alla conduzione di gru, trattori agricoli o macchine movimento terra	12
10.7.2 Formazione addetti montaggio e smontaggio di ponteggi	12
10.7.3 Formazione ed idoneità per svolgimento di lavori elettrici sotto tensione	12
10.8 Costi per la sicurezza	13
10.9 Norme di comportamento generale per le ditte appaltatrici e subappaltatrici	13
10.9.1 Accesso aree di lavoro	13
10.9.2 Equipaggiamento	13
10.9.3 Disciplina	13
10.9.4 Notifica degli incidenti	13
10.9.5 Principali divieti	13
10.9.6 Doveri dei lavoratori	13
10.9.7 Fotografie	14

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

1. TERMINI E DIFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i seguenti termini e definizioni.

- **DIS_Documento Informativo della Sicurezza:** documento predisposto dall'Ufficio QAS che contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione, in termini generali, dei rischi connessi alle aree e alle attività dell'Azienda e, quando possibile, l'indicazione delle procedure e attrezzature atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché per la protezione ambientale.
- **DUVRI_Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze:** documento che contiene l'indicazione delle misure operative e gestionali su come superare le interferenze, il contatto rischioso tra il personale dell'AAMPS e quello dell'appaltatore o tra personale di imprese diverse che operano nella stessa area.
- **PdL_Permesso di Lavoro:** documento autorizzativo per i lavori da affidare a ditte esterne/lavoratori autonomi nel quale, valutati i rischi e le condizioni ambientali dovute al lavoro, proprie dell'area di lavoro o indotte/inducibili da altre operazioni svolte in concomitanza o in successione tra attività lavorative, si stabiliscono le misure tecniche ed organizzative idonee a garantire la sicurezza delle persone e la salvaguardia dell'ambiente.
- **Responsabile Tecnico di Zona (RTZ):** dipendente aziendale responsabile, ai fini operativi, della gestione dell'area interessata dall'opera/lavoro.
- **Tecnico AAMPS:** dipendente aziendale che coordina direttamente la realizzazione dell'opera.
- **Tecnico dell'Impresa:** il responsabile Tecnico dell'Impresa interessata dall'opera/lavoro o il capo cantiere e all'occorrenza l'operatore che effettua l'intervento.
- **Interferenza:** condizione che si ha quando due o più attività lavorative concorrono in contemporanea o in successione presso una medesima area di lavoro o in zone limitrofe e che può influenzare le condizioni ambientali e di sicurezza delle attività svolte.

2. CONTENUTI E FINALITA' DEL DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Il Documento Informativo della Sicurezza (DIS) contiene l'informativa sui rischi presenti nelle aree di lavoro per i datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori delle ditte appaltatrici e sub appaltatrici. Nel documento sono analizzati e valutati i rischi connessi alle aree operative, agli ambienti di lavoro ed alle attività dell'Azienda. Nel documento vi è anche l'indicazione delle prassi, procedure ed attrezzature da impiegare per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Finalità del Documento Informativo della Sicurezza (DIS) è fornire le nozioni necessarie ad operare in sicurezza nelle aree aziendali, nonché in quelle aree nelle quali nell'ambito del ciclo produttivo aziendale il Datore di lavoro A.A.M.P.S o il suo delegato abbiano disponibilità giuridica.

Nel documento si evidenziano gli obblighi e i divieti da osservare al fine di regolamentare e rendere sicuro lo svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto e limitare l'impatto delle attività e delle operazioni svolte sull'ambiente, in tutte le fasi, ivi inclusi l'accesso e la circolazione di uomini e mezzi all'interno delle aree e sedi aziendali.

Il Documento Informativo della Sicurezza (DIS) viene consegnato alle ditte appaltatrici o lavoratori autonomi prima dell'affidamento dei lavori (es. pubblicazione con la documentazione di gara per le procedure di cottimo fiduciario o altre procedure di gara) per consentire ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici di disporre fin da subito dell'informativa rischi e valutare adeguatamente gli oneri di sicurezza connessi alle attività da affidare, allo stesso modo. In fase di Gara AAMPS provvede anche alla definizione dei costi per la sicurezza da Interferenza, non soggetti a ribasso, che sono inseriti nel DUVRI "Iniziale" Mod P23G 03, che viene redatto e pubblicato con la documentazione di gara.

Il Documento Informativo della Sicurezza (DIS), oltre al presente documento principale comprende alcune schede di rischio che vengono di volta in volta allegate.

Il presente documento è parte integrante della documentazione predisposta da AAMPS per ottemperare alle disposizioni dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, insieme DUVRI "iniziale" e "Finale" e "Permessi di lavoro e DUVRI"

Sulla base delle informazioni preliminari fornite nel presente DIS viene redatto, a cura della ditta e dei Tecnici AAMPS, il "DUVRI Finale" (se previsto) e successivamente il Permesso di Lavoro (PdL).

Il DIS costituisce quindi uno strumento per tutti i soggetti coinvolti nell'affidamento di lavori, servizi o forniture:

- Per i Datori di lavoro/preposti dell'impresa appaltatrice ed esecutrice costituisce l'informativa rischi fornita dalla committenza ai sensi dell'art.26 comma 1 lettera b) e consente di contribuire fattivamente alla redazione del DUVRI e conoscere i rischi presenti nelle aree di lavoro per poter definire le procedure di lavoro o le misure preventive e protettive;

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

- Per il committente ed i Preposti dell'azienda committente, oltre a costituire adempimento alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/08 costituisce insieme al "permesso di lavoro e DUVRI" uno strumento di controllo sulla condotta della ditta appaltatrice ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA

A.A.M.P.S. Spa, Azienda Ambientale di Pubblico Servizio, con sede a Livorno in Via Dell' artigiano 39 b, gestisce le attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani della città di Livorno.

Le attività vengono svolte nelle seguenti aree/sedi aziendali:

- 1) Sede legale ed amministrativa, Via dell'Artigiano 39B - Livorno;
- 2) Sede operativa "Picchianti", Via dell'Artigiano 32 - Livorno;
- 3) Discarica in post gestione loc. "Vallin dell'Aquila" Via Delle Sorgenti - Livorno;
- 4) Impianto di Osmosi "Località Limone" Via Delle Sorgenti - Livorno;
- 5) Impianto di stoccaggio rifiuti differenziati Via Delle Sorgenti - Livorno
- 6) Centro di Raccolta Livorno Sud, Via Cattaneo nr. 81 - Livorno;
- 7) Piazzale di stoccaggio, Via G. Bandi 15 Livorno;
- 8) Piazzale di stoccaggio, Via Don Minzoni - Livorno;
- 9) Aree esterne sul territorio comunale- Città di Livorno (al di fuori della disponibilità giuridica aziendale).

Sede legale ed amministrativa (Via dell'Artigiano 39B - Livorno)

La sede di via dell'Artigiano 39B è costituita da un insieme di locali al primo piano dell' edificio, ad uso uffici.

Sede operativa "Picchianti" (Via dell'Artigiano 32 - Livorno)

Presso la sede operativa del Picchianti sono ubicati i principali impianti aziendali, ovvero il Preselezionatore dei rifiuti, il Termovalorizzatore ed il più grande dei due centri di raccolta.

Al preselezionatore avviene la selezione meccanica dei rifiuti, al fine di produrre la frazione secca (combustibile derivato dal rifiuto) e della cernita del sottovaglio e delle parti metalliche presenti nel rifiuto.

Presso il termovalorizzatore ha luogo la combustione del rifiuto che mediante turbina a vapore e turboalternatore consente il recupero energetico.

Il centro di Raccolta Livorno Nord è un'area separata dal resto del sito industriale, (seppure accessibile internamente mediante sbarre azionate elettricamente) in questa area le utenze domestiche e le attività produttive del Comune di Livorno possono depositare in sicurezza i rifiuti differenziati, in particolare quelli che non possono essere portati presso le isole ecologiche presenti su tutto il territorio cittadino, perché considerati pericolosi, presso il centro di raccolta possono essere conferiti anche i rifiuti ingombranti ed i RAEE, i piccoli elettrodomestici, le batterie, gli oli minerali e vegetali, etc.

Oltre agli impianti nel sito industriale Picchianti sono ubicati i fabbricati per le Facilities (officina manutenzione, il laboratorio analisi chimiche, il magazzino generale, gli uffici, gli spogliatoi, il piazzale lavaggio mezzi, la pensilina ricovero mezzi ed il distributore carburante, etc).

Discarica in post gestione "Vallin dell'Aquila" ed impianti adiacenti (Via Delle Sorgenti - Livorno)

La discarica aziendale ha esaurito i volumi utili di conferimento ed è attualmente in post gestione, sono quindi attivi i pozzi di raccolta del percolato e la rete di captazione del biogas e l'impianto di cogenerazione nel quale avviene la conversione del biogas (combustibile estratto dai pozzi di captazione) in energia elettrica, tramite un motore a combustione interna.

Nelle aree limitrofe al corpo della discarica è stato realizzato un impianto di stoccaggio delle raccolte differenziate della città di Livorno, i rifiuti depositati temporaneamente presso l'impianto vengono regolarmente avviati alle filiere di recupero o smaltimento mediante trasportatori autorizzati.

Nelle pertinenze della discarica (in località Limone, con accesso diretto da via delle sorgenti) è presente anche l'impianto di trattamento acque con impianto ad osmosi, tale impianto, è costituito da vasche di raccolta delle acque di falda e da un box all'interno del quale si trovava l'impianto di "Osmosi", ed un motogeneratore.

Impianto di stoccaggio rifiuti differenziati Via Delle Sorgenti - Livorno

Nelle aree prospicienti la discarica aziendale, è presente l'impianto di stoccaggio rifiuti differenziati, deposito temporaneo, dove vengono depositati i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, in attesa di essere caricati su mezzi più grandi ed avviati a smaltimento o recupero. L'impianto insiste su un'area di circa 7200 mq, all'interno del perimetro della discarica.

Nell'area si distinguono la pesa a ponte e le vasche di stoccaggio dei rifiuti (rifiuto organico e multimateriale) oltre allo stallo per lo stoccaggio di sfalci e potature.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Centro di raccolta Livorno Sud (Via Cattaneo Nr. 81 – Livorno)

Presso il centro di raccolta, un'area recintata ed attrezzata per il raggruppamento dei rifiuti, le utenze domestiche del Comune di Livorno possono depositare in sicurezza i rifiuti differenziati, in particolare quelli che non possono essere portati presso le isole ecologiche presenti su tutto il territorio cittadino, perché considerati pericolosi, presso il centro di raccolta possono essere conferiti anche i rifiuti ingombranti ed i RAEE, i piccoli elettrodomestici, le batterie, gli oli minerali e vegetali, etc.

Piazzali di stoccaggio (Via Don Minzoni e Via G.Bandi - Livorno)

Presso i piazzali di stoccaggio, l'azienda ha organizzato lo stoccaggio dei contenitori e degli altri materiali necessari alla raccolta differenziata dei rifiuti, in tali aree, vista la presenza di materiali plastici in quantità significative, l'azienda ha richiesto ed ottenuto il CPI. Presso tali aree vengono effettuate anche attività collaterali quali la riparazione dei contenitori e cassonetti per la raccolta differenziata ed il montaggio ed allestimento degli stessi o la preparazione dei Kit di contenitori per la raccolta Porta a Porta.

Altre aree (Comune di Livorno)

Tutte le aree cittadine (piazzole cassonetti, strade urbane, aree pubbliche in genere, piazzali, giardini, ecc.), dove si effettuano attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, derattizzazione, disinfezione e disinfestazione, igiene ambientale, ecc., AAMPS non ha la disponibilità giuridica di tali aree di lavoro, che a tutti gli effetti sono di proprietà del Comune di Livorno, tuttavia in ottica di promozione della salute e sicurezza sul lavoro, anche in assenza di obbligo giuridico si fornisce comunque una informativa sui principali rischi che si prevede possano essere presenti, qualora le attività si svolgano presso tali aree.

4. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI LAVORI, SERVIZI SVOLTI DALLE DITTE ESTERNE

I lavori che possono essere eseguiti dalle ditte esterne presso le aree e sedi aziendali o presso le aree esterne comprendono:

- Servizi di manutenzione meccanica presso impianti e strutture aziendali (lavori di carpenteria metallica, ecc.);
- Interventi elettrici su impianti civili ed industriali;
- Lavori edili presso gli edifici ubicati nelle varie sedi aziendali o su aree esterne (es. piazzole cassonetti, ecc.);
- Manutenzione meccanica ed elettrica di attrezzature ed apparecchiature presenti nei vari impianti aziendali;
- Servizi di manutenzione sugli automezzi e sulle attrezzature in dotazione agli automezzi eseguiti presso l'officina aziendale o, in emergenza, presso aree esterne;
- Taratura/calibrazione degli strumenti di misura presenti presso gli impianti aziendali;
- Pulizie civili / industriali presso impianti e sedi aziendali;
- Controllo funzionamento impianti ed attrezzature aziendali (es. apparecchiature ed attrezzature antincendio, ecc.);
- Rilievi topografici / fotografici;
- Scarico di carburanti e/o chemicals, utilizzati nei processi aziendali;
- Interventi di trivellazione del terreno presso aree aziendali o presso aree esterne, comunque sotto il controllo dell'Azienda.

Ciascuna ditta esterna è autorizzata ad eseguire lavorazioni previo obbligatorio rilascio di Permesso di Lavoro (PdL) debitamente compilato e firmato; la Ditta è autorizzata ad eseguire il lavoro solo entro l'intervallo di tempo indicato sul Permesso di Lavoro (PdL). Per qualsiasi dubbio, problematica, situazione anomala o esigenza aggiuntiva rilevata nel corso dello svolgimento del lavoro, il preposto della ditta incaricata ha l'obbligo di rivolgersi al Tecnico AAMPS di riferimento.

Il personale della Ditta esterna, in occasione della compilazione del PdL o all'atto dell'autorizzazione ad eseguire il lavoro, viene messo a conoscenza dal Tecnico AAMPS incaricato, di tutti i rischi presenti ivi inclusa l'eventuale presenza nelle aree di lavoro, di altre ditte per promuovere la cooperazione ed il coordinamento definendo le misure necessarie per la riduzione delle interferenze.

In caso di emergenza segnalata con il sistema di rilevazione e segnalazione aziendale, o anche in altre forme (verbale, telefonica), tutti i Permessi di Lavoro sono sospesi ed il lavoro può riprendere solo dopo l'emissione di un nuovo Permesso di Lavoro / il rinnovo congiunto con il Tecnico AAMPS di riferimento.

5. INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Per poter espletare le verifiche necessarie per la verifica di idoneità tecnico professionale dell'appaltatore, e successivamente predisporre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI), la ditta appaltatrice dovrà presentare tempestivamente la documentazione tecnica e le autocertificazioni richieste, prendendo contatti con l'U.O. QAS per eventuali dubbi o esigenze di chiarimenti in merito.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

6. ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI LAVORO

Ogni Impresa esecutrice o lavoratore autonomo, prima dell'installazione del cantiere, o comunque prima dell'inizio delle proprie attività deve attenersi a quanto di seguito indicato.

6.1 Accesso pedonale del personale delle ditte alle aree aziendali

Potrà accedere alle aree di lavoro solamente il personale indicato nell'elenco presentato dalla Ditta e trasmesso al personale incaricato della security. L'elenco dovrà essere aggiornato tempestivamente anche con il personale che venga impiegato successivamente all'inizio dei lavori.

Il personale "esterno" che presta la propria opera presso le aree aziendali (anche lavoratori autonomi), deve essere dotato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, ai sensi di legge; il cartellino di riconoscimento dovrà essere indossato in posizione ben visibile ed esibito insieme ad un documento di identità valido, se richiesto dal personale incaricato del controllo accessi.

Per la circolazione pedonale all'interno dell'area "Picchianti" è obbligatorio utilizzare i percorsi protetti e debitamente segnalati.

6.2 Accesso e circolazione degli automezzi presso le aree aziendali

Potranno accedere alle aree aziendali solamente gli automezzi della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo indicati nell'elenco presentato dalla Ditta e preventivamente autorizzati dai referenti interni.

L'accesso dei mezzi è consentito esclusivamente per carico/scarico di materiale/attrezzature o per effettive esigenze di servizio.

Ciascun mezzo dovrà essere introdotto con a bordo il solo conducente.

All'interno dell'area "Picchianti", così come in tutte le altre aree aziendali, è obbligatorio attenersi alle norme inerenti la circolazione dei veicoli (segnaletica orizzontale e verticale installata), nel rispetto del "Nuovo Codice della Strada" e del relativo "Regolamento".

I veicoli dovranno essere posti in sosta o in fermata, solo in aree appositamente riservate ed in ogni caso, nelle aree indicate dai tecnici AAMPS, avendo cura di non intralciare e non arrecare pericoli per la circolazione veicolare e pedonale.

I mezzi devono presentarsi in buono stato generale di efficienza con particolare riguardo a rumorosità, che deve rispettare la normativa vigente, emissioni e perdite di liquidi.

E' vietato l'utilizzo di dispositivi di segnalazione acustica, se non in caso di impellente necessità, ed è vietato sostare all'interno delle aree aziendali con motore acceso.

E' proibito scaricare o caricare materiale infiammabile con motore acceso o nelle vicinanze di aree dove si eseguono lavori a caldo.

Valgono infine le disposizioni specifiche stabilite e segnalate per ciascuna area, es divieto di accesso, transito e sosta in aree ATEX, etc.

6.3 Verifiche preliminari al lavoro o servizio

Ai fini del rilascio del Permesso di Lavoro (PdL) e prima dell'inizio delle attività il Responsabile Tecnico dell'Impresa deve eseguire, salvo diverso accordo con il committente, un sopralluogo conoscitivo dell'ambiente di lavoro. Nell'esecuzione del sopralluogo dovranno essere verificate le informazioni che il committente ha fornito, inerenti i rischi specifici per i lavori commissionati, ivi incluse le informazioni contenute nel presente documento

6.4 Allestimento di eventuali cantieri

6.4.1 Recinzione cantiere e cartellonistica di sicurezza

L'impresa appaltatrice è tenuta a delimitare il cantiere con adeguati sistemi di recinzioni ed installare apposita cartellonistica di sicurezza per regolare la circolazione stradale.

Dovranno inoltre essere delimitati gli eventuali spazi di accatastamento dei materiali a piè d'opera, delle macerie e degli sfridi, provvedendo tempestivamente alla pulizia ed al mantenimento del decoro delle aree di lavoro assegnate ed in ogni caso rimuovendo tutti i residui al termine dei lavori.

6.4.2 Utilizzo degli impianti elettrici

Le ditte appaltatrici, per il collegamento ed il prelievo della corrente elettrica, dovranno sempre concordare le modalità con il tecnico AAMPS di riferimento. Per le attività ricadenti nel titolo IV del D.Lgs 81/08, se non esplicitamente previste soluzioni diverse, si dovrà prevedere l'installazione di un quadro elettrico di cantiere (tipo ASC).

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

6.4.3 Utilizzo dei locali comuni (WC, docce, spogliatoi, ecc.)

Le ditte appaltatrici, qualora svolgano attività che espongono gli operatori "a sporcamento", dovranno provvedere all'installazione in cantiere di servizi igienici e box doccia/spogliatoio attrezzati, oppure previo accordo con il committente, usufruire delle strutture aziendali. L'eventuale fruizione dei presidi aziendali, non potrà in nessun caso avvenire qualora, nel DUVRI siano stati quantificati e riconosciuti come costi da interferenza non soggetti a ribasso i costi dei citati presidi.

6.4.4 Stoccaggio e deposito materiali presso il cantiere

Il cantiere dovrà essere dotato di adeguate zone per il deposito e stoccaggio delle attrezzature necessarie per l'allestimento del cantiere stesso o di materiali di risulta delle lavorazioni; tali spazi dovranno essere realizzati possibilmente all'interno dell'area di lavorazione cercando di ingombrare il meno possibile i passaggi, oppure previo accordo con il committente, in altre aree esterne al cantiere appositamente individuale ed opportunamente delimitate.

I materiali depositati dovranno essere identificati e sistemati in modo razionale e stabile per evitare crolli, dispersioni, rilasci, ecc..

Nel caso di deposito di materiali (es. polveri e liquidi), che hanno caratteristiche di tossicità per l'ambiente e per le persone, dovranno essere adottate precauzioni particolari, (es. copertura con teli di nylon, utilizzo di vasche di contenimento, ecc.), al fine di evitare spandimenti /sversamenti accidentali.

Eventuali disposizioni specifiche saranno concordate tra il committente e l'appaltatore e definite nell'ambito del Permesso di Lavoro specifico.

6.4.5 Pulizia del cantiere, raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle ditte appaltatrici dovranno essere gestiti in aree possibilmente coperte, in modo da evitare dispersioni e spandimento, e rimossi giornalmente dal cantiere.

A lavoro ultimato le aree devono essere lasciate completamente sgombre dai materiali di risulta delle lavorazioni (es. stracci, cascami e rottami in genere, legno, plastica, macerie, ecc.) che devono essere raccolti nelle zone appositamente riservate (all'interno del cantiere) e smaltiti a carico dell'appaltatore, in funzione della specifica tipologia ed in accordo con la legislazione vigente.

7. RUOLI E RESPONSABILITA'

I soggetti (A.A.M.P.S. e ditta /impresa appaltatrice) coinvolti nel cantiere sono di seguito elencati:

Committente: il responsabile o funzionario AAMPS che richiede il lavoro e che sovrintende, delegando all'occorrenza le attività di controllo al Tecnico AAMPS supervisore, la realizzazione dell'opera.

Responsabile Tecnico di Zona (RTZ): dipendente aziendale, responsabile della gestione operativa dell'area interessata dall'opera/lavoro.

Tecnico AAMPS: dipendente aziendale che coordina direttamente la realizzazione dell'opera.

Tecnico dell'Impresa: il preposto dell'Impresa interessata dall'opera/lavoro per i lavori oggetto del permesso.

R.S.P.P.: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione;

Ufficio QAS: addetti all'ufficio Qualità Ambiente e Sicurezza;

Responsabile Tecnico dell'Impresa o lavoratore autonomo: titolare dell'impresa/ditta appaltatrice o delegato;

Capo Cantiere o lavoratore autonomo: dipendente dell'impresa/ditta che ricopre il ruolo di capo cantiere;

Personale ditta/impresa: dipendenti dell'impresa/ditta che operano sul cantiere.

Il personale A.A.M.P.S. (Committente, Responsabile Tecnico di Zona, Tecnico AAMPS, R.S.P.P., ed il personale dell'ufficio QAS) ha il compito, nell'ambito delle proprie attribuzioni specifiche di esercitare il controllo sull'operato delle ditte (modalità di lavoro, rispetto delle disposizioni normative vigenti relative alla sicurezza, rispetto di disposizioni aziendali (procedure , DUVRI, Permesso di Lavoro, DIS, etc.)

I soggetti delle ditte appaltatrici (Resp. Tecnico dell'impresa, Capo cantiere, operatori, ecc.) hanno il dovere di rispettare quanto indicato nel presente DIS nel DUVRI finale e nel Permesso di Lavoro rilasciato.

8. POTENZIALI RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO AAMPS

Vengono di seguito descritti i principali rischi connessi alle attività dell'Azienda (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti) e comunque potenzialmente presenti nelle aree di lavoro.

Il dettaglio relativo alle singole aree/lavorazioni è dato nelle "schede di rischio" allegate.

POTENZIALE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Per la presenza di sostanze e preparati (es. acido cloridrico, soda, bicarbonato, gas tecnici, ecc.), usati nei cicli produttivi e per la potenziale contaminazione con agenti chimici delle matrici di rifiuto trattate.

Fare riferimento alle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, rese disponibili presso le varie aree e direttamente in campo nei pressi dei contenitori delle sostanze/preparati.

Anche la segnaletica installata in campo può disporre l'utilizzo di particolari DPI in alcuni locali (es. facciale filtrante presso i capannoni di lavorazione e le fossa rifiuti degli impianti).

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

In caso di perdite/sversamenti dei prodotti, fare uso di opportuno materiale assorbente per evitare o limitare la dispersione degli stessi nell'ambiente o il deflusso in fognatura, attenendosi alle disposizioni contenute nelle "schede di sicurezza" delle sostanze.

POTENZIALE ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Rischio potenziale derivante dalla particolare tipologia di matrice trattata nel processo produttivo, ovvero rifiuti potenzialmente contaminati da agenti biologici pericolosi.

In tutte le aree di lavoro, dove è presente la cartellonistica di sicurezza indicante un potenziale rischio biologico, gli operatori della ditte appaltatrici devono indossare gli appositi DPI (mascherine, occhiali, guanti, tute usa e getta, ecc.), ed osservare delle buone prassi di igiene personale (lavare le mani prima dei pasti, di bere o fumare), non toccare il volto con le mani "sporche" ed evitare il contatto delle mani con le mucose (bocca, naso, etc.).

Il rischio Biologico potrebbe derivare anche dalla presenza di ratti o altri animali vertebrati o invertebrati vettori. Fermo restando il protocollo di monitoraggio, disinfestazione e derattizzazione in essere in azienda, è necessario stare comunque alla larga da animali potenzialmente contaminati (ratti, gatti, etc.).

POTENZIALE ESPOSIZIONE A POLVERI

Le polveri si sviluppano in tutte le fasi del trattamento dei rifiuti (raccolta e movimentazione, riduzione di volume, selezione, caricamento, ecc.) e dalle successive fasi di combustione (ceneri).

Le aree a rischio per la presenza di polvere sono contrassegnate dalla segnaletica che dispone l'utilizzo dei DPI specifici (facciali filtranti o maschere, occhiali, etc). Gli operatori che intervengono in aree di lavoro dove è presente il rischio devono obbligatoriamente indossare APVR adeguati.

POTENZIALE ESPOSIZIONE A LIQUIDI, VAPORI E GAS PERICOLOSI

Liquidi, Vapori e gas possono liberarsi accidentalmente per la rottura di canalizzazioni, serbatoi o recipienti.

Per prevenire questo rischio è necessario indossare sempre gli indumenti protettivi anche solo per il transito nelle aree a rischio (es. maschera a protezione delle vie respiratorie, occhiali a mascherina, guanti a protezione dai rischi chimici, tuta usa e getta, ecc.).

Per interventi particolari, come l'apertura di tubazioni o recipienti, gli operatori devono essere preventivamente autorizzati mediante il Permesso di Lavoro ed usare le specifiche protezioni in questo specificate. Non effettuare assolutamente nessuna manovra di valvole se non espressamente autorizzati dal personale responsabile dell'area operativa.

RISCHI DERIVANTI DA LUOGHI CONFINATI

In azienda, sono presenti alcune apparecchiature, che possono ricadere nella definizione di Luoghi confinati, per accedere a tali apparecchiature è essenziale ed imprescindibile che il personale che deve operare sia stato formato ed abbia adeguata esperienza nel lavoro in ambienti confinati.

Le procedure per l'accesso in sicurezza ed il soccorso in caso di emergenza durante il lavoro in luoghi confinati, saranno predisposte dalla ditta affidataria e verificate di volta in volta prima della stipula del permesso di lavoro "speciale" di cui alla procedura P06G.

L'informazione e la formazione specifica da fornirsi obbligatoriamente da parte del datore di lavoro AAMPS, sono erogate a partire dalla formazione sul presente documento e sulle schede specifiche allegate ricevuta dagli operatori della ditta esterna, perfezionata prima dell'accesso all'apparecchiatura.

Qualora la dotazione della ditta incaricata del lavoro nel luogo confinato non risultasse adeguata alla procedura di accesso, lavoro e recupero di persone in difficoltà, il permesso di lavoro non sarà accordato.

POTENZIALE ESPOSIZIONE A RUMORE

Per la presenza di macchine in movimento (es. trituratore, vagli, nastri trasportatori, coclee, ventilatori, turbina, turbo pompe, ecc.) o da lavorazioni che producono rumori (es. molatura, smerigliatura, etc).

Gli operatori hanno l'obbligo di indossare gli appositi DPI (cuffia antirumore o altri otoprotettori), quando operano in ambienti dove risulta presente la cartellonistica di sicurezza, che indica l'utilizzo della cuffia antirumore, e comunque in tutti i casi in cui vengano eseguiti lavori che producono rumori dannosi.

POTENZIALE ESPOSIZIONE A CALORE E CONTATTO CON SUPERFICI CALDE

Nel processo di combustione del rifiuto, si generano temperature molto elevate, che nonostante la coibentazione delle tubazioni e dei recipienti possono portare alla presenza di superfici calde ed all'innalzamento della temperatura ambientale nelle immediate pertinenze degli apparecchi.

Per evitare ustioni è necessario operare con idonei indumenti da lavoro evitando il contatto con le tubazioni ed i recipienti contenenti vapore.

RISCHI MECCANICI (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.)

Determinati dalla presenza di strutture metalliche, tubazioni, ecc. principalmente presso gli impianti aziendali (preselezionatore e termovalorizzatore). Al fine di prevenire questo rischio si devono usare sempre gli indumenti protettivi ed i DPI idonei (elmetto di protezione, guanti a protezione dei rischi meccanici, scarpe antinfortunistiche, ecc.), è inoltre vietato mantenere sciarpe, capelli lunghi, indumenti eccessivamente abbondanti in prossimità di organi in movimento, anche se questi risultano adeguatamente protetti.

RISCHI ELETTRICI

Derivanti dalla presenza di impianti, apparecchiature ed installazioni elettriche presso tutte le aree aziendali civili ed industriali.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Gli operatori che intervengono in aree di lavoro dove è presente tale rischio devono obbligatoriamente indossare idonei DPI (es. scarpe con suola dielettrica, guanti dielettrici, ecc.), servirsi di adeguate attrezzature (es. utensili manuali isolati, tappeti e pedane isolanti, fioretti, ecc.), ed adottare opportune procedure di intervento (es. togliere tensione prima di intervenire su quadri, motori ed apparecchiature elettriche, verificare la presenza di linee elettriche in tensione, ecc.).

RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE

Generato dalla presenza di materiali combustibili ed infiammabili, sia solidi che liquidi (es. rifiuti, polveri, vapori, gas, ecc.).

Per prevenire questo tipo di rischio è necessario che gli operatori delle ditte esterne osservino scrupolosamente le seguenti misure preventive di carattere generale:

- E' vietato fumare in tutte le zone ad eccezione dei luoghi appositamente indicati.
- E' vietato l'uso di fiamme o di apparecchi di riscaldamento elettrici o fiamma libera, anche per il semplice riscaldamento di vivande.
- E' vietato iniziare lavori a caldo senza avere ottenuto il Permesso di Lavoro.
- Gli stracci sporchi o bagnati di solventi devono essere raccolti e smaltiti in conformità con le disposizioni legislative vigenti, e non lasciati alla rinfusa nei posti di lavoro. I lavori da eseguirsi in aree dove si trovano prodotti infiammabili o gas o vapori (aree serbatoi, cunicoli, ecc.) devono essere eseguiti con utensili antiscintilla previo permesso scritto (PdL).
- Tutti i materiali infiammabili, come pittura, detergenti, solventi, ecc. devono essere ben identificati e conservati in condizioni tali da evitare incendi o sversamenti.
- E' vietato scaricare nelle fognature materiali infiammabili e comunque altri materiali ad eccezione dell'acqua
- L'uso di apparecchi di illuminazione o di utensili elettrici deve avvenire conformemente alle norme CEI e preventivamente autorizzato.
- Le macchine sotto tensione (saldatrici, ecc.) devono essere collegate alle apposite messe a terra e parimenti le apparecchiature in cui lo scorrere di un fluido all'interno può generare dell'elettricità statica. Non usare per le messe a terra tubazioni dell'impianto.
- In caso di incendio tentare immediatamente di estinguerlo evitando se possibile di far defluire il fluido di spegnimento in fognatura, e provvedere a segnalare immediatamente la situazione al personale AAMPS.

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di rischio esplosione sono stati classificati ed opportunamente contrassegnati ed appositamente cartellonistica di sicurezza, i luoghi ove è potenzialmente presente un'atmosfera esplosiva, sia presso l'area Picchianti che presso gli altri impianti e aree aziendali.

Presso i luoghi sopra indicati e per tutte le aree in cui può essere presente un rischio di esplosione, vigono i seguenti DIVIETI:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate in maniera esplicita (es. permesso di lavoro, autorizzazione, ecc.);
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- divieto di introduzione dei telefoni cellulari;
- divieto di consumare cibi e bevande;
- obbligo di utilizzo di indumenti e scarpe di sicurezza di tipo antistatico;
- obbligo di utilizzo di utensili idonei e di apparecchiature certificate ATEX di categoria di protezione adeguata alla zona;
- obbligo di utilizzo del dispositivo "rompi fiamma" sui mezzi.

Per l'accesso e lo svolgimento di lavori in aree a rischio incendio od esplosione è necessario rilascio del permesso di lavoro, prima dell'esecuzione dei lavori di manutenzione, le aree interessate devono essere opportunamente bonificate da polveri e ovvero, nei casi in cui non fosse possibile, debbono essere adottate misure equivalenti ad evitare la formazione di atmosfere esplosive e/o loro innesco (ventilazione forzata, utilizzo di utensili antiscintilla, ecc.).

LAVORI IN QUOTA E CADUTE

Le attività ordinarie sono svolte in condizioni di sicurezza, mediante l'utilizzo di presidi idonei per la corretta prevenzione del rischio derivante da lavori in quota (es. parapetti, piattaforme di lavoro elevabili, etc).

Il rischio è comunque presente in azienda e deve essere opportunamente gestito in base alle criticità rilevate in ciascun caso specifico, nell'ambito delle procedure e dei Permessi di Lavoro.

La committenza non tollera in alcun modo omissioni che esponano gli addetti a rischi gravi ed immediati, per cui gli addetti che operano omettendo cautele predisposte per la prevenzione delle cadute saranno immediatamente allontanati.

RISCHIO DI INVESTIMENTO

Il rischio è potenzialmente significativo, sia all'interno dei siti operativi aziendali che sul territorio.

E' fatto obbligo assoluto di rispettare la segnaletica verticale predisposta nelle aree aziendali, inoltre i pedoni che devono circolare sui piazzali e nelle aree operative, devono obbligatoriamente utilizzare i passaggi pedonali predisposti, ed in caso di oggettiva impossibilità, per esigenza di operare in aree a rischio, indossare indumenti ad alta visibilità almeno in classe II.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

RISCHIO DI CADUTA OGGETTI DALL' ALTO ED URTO DEL CAPO

Il rischio è presente, presso gli impianti aziendali (Termovalorizzatore, Preselezionatore e presso tutte le aree in cui avviene movimentazione con apparecchi di sollevamento o altre macchine operatrici.

Il sollevamento di materiale deve sempre avvenire con apparecchi idonei, regolarmente verificati, ed accessori idonei, in possesso di marcatura ed in un buono stato di conservazione.

Tutto il personale esposto al rischio deve indossare l'elmetto protettivo, anche se non effettua alcuna lavorazione specifica, ma dei semplici sopralluoghi o verifiche.

Il personale a terra durante la movimentazione di materiali con gru o altre macchine operatrici ha l'obbligo di tenersi al di fuori delle aree a rischio per la possibile caduta di materiali.

9. ANALISI DELLE LAVORAZIONI

L'individuazione dei rischi per tipologia di lavoro e le misure preventive e protettive generali messe in atto da A.A.M.P.S. o richieste all'appaltatore, sono descritte nelle "schede di rischio" allegate al presente documento, che ne rappresentano parte integrante.

10. DISPOSIZIONI DI SICUREZZA

10.1 Organizzazione della sicurezza dell'impresa appaltatrice

L'impresa appaltatrice dovrà fornire (indicandolo nella documentazione richiesta, vedi paragrafo 5) una dichiarazione di avvenuta effettuazione degli adempimenti relativi al D. Lgs. 81/08 e successive modifiche, ed in particolare la redazione del "Documento Valutazione dei Rischi".

La ditta appaltatrice dovrà attenersi a quanto stabilito nel presente documento, nell' eventuale DUVRI/Permesso di Lavoro. Si ricorda inoltre, che rimane un onere a carico del Datore di lavoro della ditta appaltatrice, la fornitura di adeguato abbigliamento da lavoro e dei dispositivi di protezione individuale necessari per la protezione dai rischi propri a tutto il personale impiegato nel lavoro o servizio.

10.2 Assistenza sanitaria e primo soccorso presso il cantiere

Nel cantiere dovrà essere presente, a cura e onere dell'impresa appaltatrice che ne curerà gli eventuali reintegri, un pacchetto di medicazione (presidi di primo soccorso) che, opportunamente segnalato, sarà a disposizione dei lavoratori. AAMPS ha individuato il personale incaricato della gestione di emergenze sanitarie fornendo presidi di primo soccorso e formando adeguatamente il personale designato.

In caso di esigenza di assistenza medico sanitaria da parte di operatori professionali, si dovrà far riferimento al numero unico per il primo soccorso: 118.

10.3 Misure antincendio presso il cantiere

10.3.1 Norme generali

In fase di pianificazione del cantiere è necessario che la ditta effettui una analisi del rischio di incendio.

Devono essere individuati la presenza o la concentrazione di prodotti infiammabili, le possibili cause di accensione e preparato un piano di prevenzione al fine di rendere minimo il rischio di incendio.

Tutto il personale presente sul cantiere deve essere informato sulla presenza delle aree a rischio di incendio e formato sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità.

In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile effettuare la bonifica dell'area e dotarsi di propria ed adeguata attrezzatura antincendio (sabbia, estintori, coperte antincendio, ecc.).

Il personale della ditta appaltatrice deve attenersi al rispetto delle seguenti regole generali:

- Non accumulare residui, stracci imbevuti di olio, legnami e qualsiasi altro materiale combustibile.
- L'area intorno alle operazioni di saldatura o taglio deve essere mantenuta libera da materiali infiammabili ed opportunamente bonificata.
- Per conservare o trasportare liquidi infiammabili, devono essere usati idonei contenitori metallici atti ad evitare sversamenti o fuoriuscite degli stessi.
- Le attrezzature per eventuale riscaldamento elettrico di uffici, officine, spogliatoi devono essere approvate dall'Azienda e mantenute in buone condizioni e ispezionate periodicamente.
- Tutte le restrizioni di DIVIETO FUMARE nelle diverse aree aziendali devono essere strettamente osservate.
- L'equipaggiamento ed i materiali antincendio aziendali non devono essere rimossi dal loro posto e devono essere usati solo in caso di incendio.
- L'accesso ai mezzi antincendio dovrà essere tenuto sempre libero e sgombro affinché essi possano essere utilizzati per eventuali operazioni di emergenza.
- Gli estintori dislocati nelle varie aree aziendali non devono essere manomessi o coperti.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

10.3.2 Attrezzatura antincendio dell'appaltatore

Ogni appaltatore deve attrezzare il cantiere con proprie attrezzature antincendio.

Le stesse devono risultare idonee alla dimensione del cantiere, ad estinguere gli incendi previsti e conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di ambiente (es. assenza di Halon negli estintori, ecc.).

Le attrezzature antincendio dovranno essere tenute nell'area di lavoro, bene in vista e immediatamente accessibili in caso di necessità da parte del personale della ditta.

10.3.3 Attrezzatura antincendio AAMPS

Previo accordo con il Committente, l'Appaltatore potrà comunque avvalersi delle attrezzature antincendio di A.A.M.P.S.

Il personale preposto all'utilizzo delle attrezzature antincendio dovrà risultare formato in merito.

In caso venisse usato un estintore o ne venisse riscontrato uno in condizioni non regolari, dovrà essere tempestivamente consegnato presso la portineria aziendale, che ne fornirà uno di scorta regolarmente funzionante.

Gli idranti delle reti antincendio aziendali NON devono essere usati per attività non riconducibili a situazioni di emergenza.

10.4 Dispositivi di protezione individuali

Si ricorda alla Ditta Appaltatrice, quale sua specifica pertinenza, che il personale dovrà essere dotato ed utilizzare correttamente tutti i Dispositivi di Protezione Individuale per la protezione dai rischi specifici connessi con la varie lavorazioni.

10.5 Procedure d'emergenza

I piani di emergenza, predisposti da A.A.M.P.S. per ciascuna delle sue sedi, hanno lo scopo di minimizzare i danni alle persone ed alle cose nel caso in cui si verifichino situazioni di pericolo inteso come incendio, esplosione, fuoriuscita di gas, vapori, liquidi infiammabili o tossici, ecc..

In caso di attivazione della procedura di emergenza tutti i Permessi di Lavoro sono abrogati, e il Responsabile di Cantiere di ogni ditta appaltatrice si deve attenere alle seguenti indicazioni:

- sospendere immediatamente i lavori e mettere in sicurezza le apparecchiature in uso;
- rimuovere attrezzi che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso (es. scale, casse, macchine, ecc.);
- **non prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria incolumità e quelle di altre persone, o recare danno alle attrezzature/strutture aziendali;**
- abbandonare la zona ordinatamente e con calma, senza correre, senza creare allarmismi e confusione;
- radunare il personale della propria ditta e recarsi al punto di raccolta più vicino della sede o fuori dall'area aziendale interessata dall'evento, senza intralciare le operazioni di emergenza;
- verificare che siano presenti presso il luogo di raccolta o fuori della sede aziendale tutto il personale appartenente alla propria ditta e che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario avvertire immediatamente il Capo Squadra Emergenza;
- attendere la conclusione dello stato d'emergenza.

Le situazioni di pericolo e la conseguente immediata attivazione della procedura di emergenza sono di norma segnalate mediante segnali acustici (es. sito di via dell'artigianato 32, sede di via dell'artigianato 39b) oppure da specifiche disposizioni verbali del personale aziendale (es. discarica, CDR Cattaneo).

La ripresa dei lavori, terminata l'emergenza, è vincolata alla emissione/rinnovo di un nuovo Permesso di Lavoro.

Nel paragrafo successiva è indicato un elenco dei numeri telefonici utili in caso d'emergenza.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

10.6 Numeri telefonici d'emergenza

	Portineria Via dell'Artigianato 32: 0586/416200 Locale sinottico TVR: 0586/416255 Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: 347 9896317 Responsabile Area Servizi: Riferirsi al Responsabile Reperibile Responsabile Area Manutenzione ed Esercizio Impianti: Riferirsi al Responsabile Reperibile.
	VIGILI DEL FUOCO: 115
	SOCCORSO URGENTE: 118 CENTRO ANTIVELENI: 02 66101029
	CARABINIERI: 112 POLIZIA: 113
	SERVIZIO LUCE: 803 500
	SERVIZIO GAS: 800 417 417 SERVIZIO IDRICO e FOGNARIO: 800 139 139

10.7 Formazione personale ditte esterne

Le ditte appaltatrici che operano presso gli impianti e le sedi aziendali le cui attività prevedono l'utilizzo di carrelli elevatori, montaggio e smontaggio di ponteggi fissi, l'uso di trabattelli, lavoro in ambienti confinati o altri lavori che prevedono formazioni abilitanti specifiche hanno l'obbligo di fornire le evidenze della formazione dei propri dipendenti.

10.7.1 Formazione carrellisti, addetti alla conduzione di gru, trattori agricoli o macchine movimento terra

Gli operatori delle ditte esterne che per la movimentazione dei carichi utilizzano dei carrelli elevatori/muletti, gru, trattori agricoli, macchine movimento terra, propri o messi a disposizione da AAMPS, devono essere obbligatoriamente formati, ai sensi della normativa vigente, all'utilizzo di tali attrezzature.

L'evidenza di tale formazione deve essere fornita nella documentazione richiesta ed avere ad oggetto:

- l'avvenuta formazione e gli argomenti trattati durante la stessa;
- i soggetti formatori;
- il luogo e la data dell'avvenuta formazione.

10.7.2 Formazione addetti montaggio e smontaggio di ponteggi

Per le ditte che operano nelle aree aziendali le cui attività prevedono il montaggio e smontaggio di ponteggi/trabattelli, è richiesta da parte di AAMPS l'evidenza dell'avvenuta formazione, (ai sensi della normativa vigente), o l'autocertificazione (sulla base dei requisiti e secondo le modalità sotto indicate) comprovante l'esperienza acquisita sull'uso di dette attrezzature.

10.7.3 Formazione ed idoneità per svolgimento di lavori elettrici sotto tensione

Le Norme CEI EN 50110-1 e 50110-2 (rif. CEI 11-48 e 11-49) norme quadro per "l'Esercizio degli Impianti Elettrici", definiscono le regole che devono essere eseguite nell'esecuzione di lavori nei quali l'operatore può essere esposto a rischi elettrici.

Tali norme prevedono che, a fronte di adeguato addestramento, gli operatori siano classificati come Persona Esperta (PES) o Persona Avvertita (PAV) e per i lavori sotto tensione in BT gli operatori debbono avere apposito attestato di idoneità e di abilitazione rilasciati dal Datore di Lavoro.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

L'idoneità e l'abilitazione sono subordinate ad una specifica formazione i cui contenuti sono contemplati dalla norma CEI 11-27/3 "Esecuzione di lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua".

Pertanto il Datore di Lavoro della Ditta, sulla scorta di quanto indicato e sulla base degli altri elementi in suo possesso (grado di esperienza nei lavori su impianti elettrici fuori tensione o in prossimità, e/o su impianti elettrici in bassa tensione, sotto tensione, affidabilità del personale, senso di responsabilità, ecc.), conferirà ai propri dipendenti l'attestazione della "Idoneità" a svolgere lavori "sotto tensione su impianti a bassa tensione".

10.8 Costi per la sicurezza

Nel DUVRI iniziale AAMPS fornisce una prima stima dei costi della sicurezza da interferenze a carico della ditta.

Tali costi, che in alcuni casi particolari possono essere rivisti a consuntivo, non sono soggetti a ribasso in caso di procedure di gara e sono corrisposti per le misure di prevenzione e protezione necessarie alla gestione delle interferenze derivanti dallo specifico contratto.

I costi della sicurezza, non debbono in nessun modo coprire gli oneri per la sicurezza derivanti dall'incidenza del singolo appalto sui costi che deve sostenere il datore di lavoro della ditta appaltatrice per gli adempimenti derivanti dai rischi specifici della propria ditta.

10.9 Norme di comportamento generale per le ditte appaltatrici e subappaltatrici

Sono di seguito indicate alcune norme di comportamento di carattere generale alle quali deve attenersi il personale delle ditte appaltatrici e subappaltatrici:

10.9.1 Accesso aree di lavoro

L'accesso alle sedi ed aree di lavoro è consentito previo riconoscimento ed eventuale identificazione formale da parte del personale AAMPS preposto al controllo accessi.

10.9.2 Equipaggiamento

E' proibito l'uso da parte delle imprese di qualsiasi materiale e attrezzatura di proprietà dell'Azienda, tranne quelle di cui hanno avuto regolare autorizzazione all'utilizzo nell'ambito dei contratti e/o permessi di lavoro /DUVRI

10.9.3 Disciplina

Il personale deve mantenere all'interno dello stabilimento un contegno rispettoso e corretto verso tutti i colleghi di lavoro, non accedere nei reparti che non sono di sua pertinenza, evitare schiamazzi, non danneggiare le attrezzature, non sporcare le aree di lavoro.

10.9.4 Notifica degli incidenti

In caso si verifichino incidenti al personale delle ditte interessate (es. infortuni) o incidenti con potenziale impatto sull'ambiente, deve essere immediatamente informato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di AAMPS o in sua assenza l'ufficio Qualità Ambiente e Sicurezza (QAS).

Il Responsabile dell'Impresa o il Capo Cantiere dovrà fornire, entro due giorni lavorativi successivi all'evento, un rapporto scritto con la descrizione accurata del fatto al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di AAMPS.

10.9.5 Principali divieti

E' vietato effettuare qualsiasi lavoro senza aver ottenuto l'apposito Permesso di Lavoro (PdL).

Saranno vietate, di volta in volta che si presenterà la necessità, tutte quelle operazioni che a discrezione della Direzione dei Lavori e/o dell'ufficio QAS saranno ritenute pericolose per la sicurezza dei lavoratori e potenzialmente dannose per l'ambiente.

E' vietato fumare in tutte le zone ad eccezione dei luoghi appositamente autorizzati.

E' vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento elettrici anche per il semplice riscaldamento di vivande ad eccezione delle zone appositamente autorizzate.

E' vietato manomettere attrezzature e impianti o effettuare lavori su queste senza aver ottenuto il permesso scritto.

E' vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto che non sia acqua.

E' vietato introdurre macchine all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal Responsabile dell'Azienda.

E' vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione, salvo la specifica qualifica del personale (PES) o dietro rilascio di Permesso di Lavoro.

10.9.6 Doveri dei lavoratori

Osservare le norme di legge e le disposizioni aziendali della committenza.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Osservare le disposizioni riguardanti le modalità di gestione degli impianti atte a garantire la compatibilità ambientale delle operazioni.

Usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti e forniti dal datore di lavori.

Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, e ai preposti le deficienze dei DPI nonché le altre eventuali condizioni di pericolo per la sicurezza delle operazioni e per l'ambiente di cui venisse a conoscenza, adoperandosi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre deficienze o pericoli.

Non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione e di salvaguardia ambientale (es. valvole della rete fognaria) senza averne ottenuta l'autorizzazione.

Non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di propria competenza o che comunque possano compromettere la sicurezza propria e di altre persone.

10.9.7 Fotografie

E' proibito introdurre macchine fotografiche ed effettuare fotografie e riprese video all'interno delle aree e stabilimenti aziendali in assenza di specifica autorizzazione.

IL Delegato dal Datore di Lavoro


A.A.M.P.S. S.p.A.
Area Progettazione e Servizi
Ing. Davide Viola

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
02	PICCHIANTI	Termovalorizzatore	1 del 13/10/08	1 di 2

Descrizione generale dell'area

L'impianto di termovalorizzazione, ubicato presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, è composto da un fabbricato in cemento armato che ospita la fossa di stoccaggio dei rifiuti (CDR), il locale tramogge caricamento forni, i forni di incenerimento dei rifiuti, le caldaie, la sala controllo, gli uffici, i bagni, ecc. e da strutture esterne (linee depurazione fumi, inertizzatore, centrale termica).

Descrizione delle attività svolte

Presso l'impianto termovalorizzazione avviene la conversione del CDR o frazione secca (combustione derivato dalla selezione degli RSU ed assimilati) in energia elettrica, prodotta dal turboalternatore.

Le attività svolte presso l'impianto termovalorizzatore sono, in particolare, le seguenti:

- scarico dei rifiuti in fossa per mezzo dei semirimorchi compattanti, caricati presso l'impianto preselezionatore;
- caricamento delle tramogge dei forni mediante le benne;
- gestione e controllo strumentale di tutte le fasi di processo del termoutilizzatore (da sala controllo);
- gestione e controllo funzionalità impianto "in campo";
- interventi riconducibili al processo (es. reintegro serbatoi);
- carico delle ceneri e polveri provenienti dalla combustione del rifiuto e dalla depurazione dei fumi;
- caricamento delle scorie all'interno di appositi cassoni scarrabili.

Rischi presenti

Nel termoutilizzatore sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Fossa rifiuti e piano tramogge caricamento forni;
2. Forni e linea trasporto scorie;
3. Caldaie (scambio termico);
4. Linee depurazione fumi e stoccaggio polveri;
5. Centrale termica (turboalternatore);
6. Parte civile del fabbricato (sala controllo, uffici, bagni, ecc.);
7. Sala MCC e stazione di trasformazione TVR.

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Fossa rifiuti e piano tramogge caricamento forni:
 - Esposizione ad agenti biologici dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti);
 - Esposizione a polveri provenienti dalla movimentazione dei rifiuti;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti ad interventi su macchine ed attrezzature (carriponte, tramogge forni, ecc.);
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio esplosione per l'eventuale formazione di nubi (aria/polveri) che si possono generare all'interno della fossa durante la movimentazione del rifiuto o lo scarico della stesso, ed in prossimità dell'accumulo del rifiuto (per un'altezza pari a 500 mm);
 - Rischio incendio dovuto alla presenza di materiali infiammabili (rifiuti, polveri, ecc.);
 - rischio di caduta da piani in quota (passerelle carriponte).
2. Forni e linea trasporto scorie:

- Esposizione ad agenti biologici dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti);
 - Esposizione a polveri provenienti dal sistema caricamento dei forni e linea trasporto scorie;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza di strutture ad altezza uomo e ad interventi su macchine ed attrezzature presenti sui forni e linea trasporto scorie (nastri);
 - Esposizione a calore dovuto alla presenza di strutture metalliche (tubi, lamiere, ecc.) a temperatura elevata;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio incendio dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio di caduta da piani in quota (forni, ecc.);
 - Rischio esplosione in quanto si possono verificare fuoriuscite di gas (metano) dalle flange di accoppiamento della linea di adduzione di metano ai bruciatori di testa e di post-combustione.
3. Caldaie (scambio termico):
- Esposizione a calore dovuto alla presenza di linee e serbatoi contenenti vapore ed acqua surriscaldata;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza di strutture metalliche ad altezza uomo e macchinari;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio di caduta da piani in quota (passerelle caldaie, ecc.).
4. Linee depurazione fumi e stoccaggio polveri:
- Esposizione a polveri (ceneri) provenienti dalle linee depurazione fumi;
 - Esposizione ad agenti chimici (bicarbonato) presenti nel processo;
 - Esposizione a calore dovuto alla presenza di condotti metallici (tubi) contenenti ceneri calde;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza di strutture metalliche e macchinari;
 - Rischio esplosione per possibile formazione di nubi (aria/carbone) presso il mulino del carbone stesso;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.
5. Centrale termica (turboalternatore):
- Esposizione a calore dovuto alla presenza di linee e serbatoi contenenti vapore d'acqua;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza, all'interno del locale, di strutture metalliche ad altezza uomo e macchinari in movimento (motori elettrici, pompe, turbina, ecc.);
 - Esposizione a rumore dovuto alla presenza di macchine in movimento (es. turboalternatore, turbopompe, ecc.);
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature (motori elettrici, alternatore, ecc.) e linee elettriche in tensione;
 - Rischio di incendio dovuto alla presenza di olio nella cassa della turbina.
6. Nella parte civile del fabbricato (sala controllo, uffici, bagni, ecc.) è presente solo il rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature ad alimentazioni elettrica e linee elettriche in tensione.

<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
02	PICCHIANTI	Termovalorizzatore	1 del 13/10/08	2 di 2

7. Sala MCC e stazione di trasformazione TVR:

- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche sotto tensione.

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianto per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso alle aree del TVR, nel corso delle diverse operazioni, sono:

- elmetto di protezione;
- occhiali a mascherina;
- mascherina antipolvere;
- maschera facciale con filtro combinato;
- otoprotettori;
- guanti contro i rischi meccanici, chimici e biologici;
- scarpe antinfortunistiche;
- calzari usa e getta;
- cinture di sicurezza;
- tuta e calzari usa e getta.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Misure generali di tutela:

- Divieto di consumare cibi e bevande nelle aree operative in presenza di rischio biologico;
- Divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, cellulari ed obbligo di impiegare il dispositivo "rompifiamma" sui mezzi nelle aree a rischio incendio ed esplosione.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	06	PICCHIANTI	Pese/Portinerie	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

Gli impianti di pesatura, ubicati presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, sono due e precisamente la pesa manuale posta presso la portineria di Via dei Cordai Nr. 6, utilizzata per le operazioni di pesatura dei mezzi A.A.M.P.S. e NON A.A.M.P.S. e la pesa automatica, collocata sul retro del locale "laboratorio chimico", utilizzata esclusivamente per mezzi A.A.M.P.S..

Le portinerie, presenti nell'area Picchianti, sono costituite da due locali (in muratura e vetrate), uno posto all'ingresso di Via dell'Artigianato Nr. 32, dove è consentito l'ingresso e l'uscita dei pedoni e dei mezzi a due ruote (solo personale AAMPS) e l'altro situato all'ingresso di Via dei Cordai, dove è permesso l'ingresso e l'uscita di tutti gli automezzi aziendali e non.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso le portinerie e gli impianti di pesatura sono, in particolare, le seguenti:

1. Portineria Via dell'Artigianato 32:
 - Controllo accessi dei pedoni (personale interno, ditte e visitatori);
 - Funzioni di centralino telefonico e punto di informazione.
2. Portineria via dei Cordai 6/pese:
 - Pesatura automezzi e successivo inserimento dati su PC;
 - Gestione mezzi che risultano trasportare un rifiuto radioattivo.

Rischi presenti

Presso gli impianti di pesatura e le portinerie sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Aree esterne (basculle degli impianti di pesa);
2. Locali portinerie.

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Aree esterne (basculle degli impianti di pesa):
 - Transito automezzi.
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto).
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose.
2. Locali portinerie:
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianti/locali (pese e portinerie) per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per operare nelle aree adiacenti la portineria di via dei Cordai, nel corso delle diverse operazioni, sono:

- Indumenti ad alta visibilità.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
09	PICCHIANTI	Vie di transito e piazzali	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

Presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, sono presenti delle vie di transito e collegamento tra i vari impianti (Preselezionatore, Termovalorizzatore, officina, lavaggio, laboratorio, ecc.) e dei piazzali, antistanti gli impianti Preselezionatore e Termovalorizzatore, dove gli automezzi eseguono le manovre per effettuare lo scarico dei rifiuti nelle fosse.

A fianco dell'impianto Preselezionatore è posto un piazzale utilizzato come stoccaggio di cassonetti che necessitano di essere riparati.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso le vie di transito e i piazzali interni all'area impiantistica sono, in particolare, le seguenti:

- Transito veicolare e pedonale sulle vie interne all'area Picchianti;
- Trasporto della frazione secca tramite dei semirimorchi a pianale mobile dall'impianto di Preselezione all'impianto di Termovalorizzatore
- Manovre degli automezzi presso i piazzali antistanti gli impianti Preselezionatore e Termovalorizzatore, per compiere lo scarico dei rifiuti nelle relative fosse;
- Movimentazione e stoccaggio dei cassonetti dei rifiuti, presso il piazzale posto al fianco dell'impianto Preselezionatore.

Rischi presenti

Presso le vie di transito ed i piazzali interni all'area Picchianti, sono individuate le seguenti aree/operazioni omogenee di rischio:

1. Vie per transito veicolare e piazzali antistanti gli impianti (Preselez. e TVR);
2. Percorsi pedonali;
3. Piazzale sterrato.

In riferimento alle aree/operazioni omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Vie per transito veicolare e piazzali antistanti gli impianti (Preselezionatore e Termovalorizzatore):
 - Rischio di investimento dovuto al transito automezzi, carrelli, trattori, ecc..
 - Presenza di linee interrato (fognatura, acqua, gas, elettriche, ecc.).
2. Percorsi pedonali:
 - Presenza di linee interrato (fognatura, acqua, gas, elettriche, ecc.).
3. Piazzale per lo stoccaggio dei cassonetti posto a fianco del Preselezionatore:
 - Rischio di investimento dovuto al transito automezzi, carrelli, ecc..

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area autorizzato per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per operare nelle vie e piazzali di transito posti all'interno dell'Area Picchianti, nel corso delle diverse operazioni, sono il vestiario ad alta visibilità.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere.

Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.